



Boccia a NY: l'Italia è una grande piattaforma per gli investimenti

Il presidente di Confindustria difende il nostro Paese: dal punto di vista industriale, è il secondo dopo la Germania ma solo il 30% degli italiani lo sa. Contro i populismi servono ponti. Sole 24 Ore? C'è volontà di intervenire sull'aumento di capitale

A24-RED

24 Aprile 2017 21:00

Dopo averlo fatto a Washington, Vincenzo Boccia è venuto a New York per presentare la sua Confindustria e per dire che "non ci rendiamo conto di cosa è l'Italia dal punto di vista industriale: il secondo Paese dopo la Germania" in Europa. Parlando durante un evento organizzato in suo onore nella metropoli americana, Boccia ha ricordato al suo pubblico che "su 14 settori, in nove siamo tra i primi al mondo".

Premiato dal Gruppo esponenti italiani capitanato da Lucio Caputo - un'associazione senza fini di lucro di cui fanno parte i rappresentanti delle maggiori aziende, organizzazioni e istituzioni italiane attive negli Stati Uniti che hanno ritenuto opportuno riunirsi, a titolo personale, nel Gruppo per svolgere ogni attività che possa servire al miglioramento dell'immagine dell'Italia negli Stati Uniti - Boccia è sembrato convinto che si sottovaluti il presente dell'Italia, dove "non è vero che la produttività è tutta

negativa": nel 25-30% del tessuto industriale del nostro Paese supera quella delle aziende tedesche, ha detto.

Il numero uno della principale associazione di rappresentanza delle imprese manifatturiere e di servizi in Italia punta a "un'industria occidentale ad alto valore aggiunto, ad alta intensità produttiva e ad alta intensità di investimenti". Per ottenerla, "serve essere bravi a intervenire con le risorse nei nodi di sviluppo". Ma è necessaria anche quella che Boccia chiama "corresponsabilità, ossia il sentirsi parte di un Paese, il costruire una società partendo da una politica economica e basandosi sull'idea che la crescita non è un fine ma una condizione per lottare contro le diseguaglianze e la povertà".

In una nazione, la nostra, in cui vige una "cultura anti-industriale non solo latente ma anche rilevante" e in cui "si fanno troppo conti sulle criticità", Boccia ha chiamato in causa anche il ruolo pedagogico-educativo de Il Sole 24 Ore, il giornale economico finanziario controllato da Confindustria. Perché "serve fare capire quanto l'industria sia importante" visto che "solo il 30% degli italiani sa che siamo il secondo Paese industriale in Europa". E se si vuole combattere contro le forze del populismo, "abbiamo bisogno di ponti" e "dell'economia delle relazioni nell'interesse di America e Italia", una nazione - la nostra - che dal punto di vista di un imprenditore di Salerno come lui "non è la periferia d'Europa ma il centro tra l'Europa e il Mediterraneo e quindi una grande piattaforma in termini di investimenti".

La Confindustria di Boccia vuole "continuare a fare quello che abbiamo sempre fatto: rappresentanza, proposte per un Paese diverso, migliore, con una visione sul futuro, anche perché non dobbiamo intercettare consenso nell'immediato. Non ci candidiamo a nulla se non a immaginare il futuro del Paese". Parlando durante l'evento a New York, Boccia ha spiegato che la Confindustria intende inoltre "costruire una componente di servizi che sia anche pedagogico-formativa per le aziende italiane affinché facciano un salto dimensionale e culturale". E a chi gli ha fatto notare che in Usa sta montando la pressione per la chiusura dell'equivalente americano dell'associazione degli industriali, lui ha risposto: "Abbiamo 160.000 associati. Quando decideranno di chiuderla, lo faranno liberamente essendo un'associazione libera. Non lo decidiamo noi né gli altri".

Quanto a Il Sole 24 Ore, un giornale in gravi difficoltà finanziarie, "c'è la volontà di Confindustria di intervenire sull'aumento di capitale". Per Boccia, il giornale finanziario di Via Monte Rosa a Milano "è un asset importante, ha avuto una crisi legata al mondo dell'editoria che chiaramente oggi subiamo". Il presidente di Confindustria ha spiegato che la situazione "richiama anche, anche, l'azionista a svolgere il suo ruolo". In vista del consiglio generale dell'11 maggio prossimo - che dovrà deliberare quali posizioni Confindustria prenderà come azionista del Sole 24 Ore - Boccia ha garantito: "Stiamo lavorando assiduamente".